

ROMA 29 SETTEMBRE 2001

LE SFIDE E LE OPPORTUNITA' DELL'INTERNAZIONALITA' DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

di Gérard e Marie-Christine de Roberty,
responsabili dell'ERI

Cari amici équipiers, Vorremmo, all'inizio di questa relazione, ringraziare Carlo e Maria-Carla Volpini di averci invitati a parlare oggi davanti a tutti voi e di aver accettato di raggiungere l'équipe responsabile internazionale. (n.d.r: dal prossimo anno i Volpini faranno parte dell'ERI come responsabili delle équipes satelliti).

E' una grande grazia essere qui, con voi, e potarvi i saluti di tutti gli équipiers del mondo. Domani saremo in Francia con i responsabili della super-regione e potete essere certi oggi che loro pregano per voi, per le vostre équipes, per i vostri équipiers.

A Santiago, dove la grande famiglia delle équipes era riunita l'anno scorso in questo stesso periodo, abbiamo detto che le END sono una grazia che noi dobbiamo vivere ed accogliere. Non è per caso che voi, e noi siamo entrati nelle Equipes Notre-Dame. E' un dono che Dio ci ha fatto, un segno che Lui ci dà, un'opportunità che dobbiamo cogliere con gioia. Molteplici strade conducono a Dio: le Equipes Notre-Dame sono per le coppie cristiane una di queste strade dove Gesù ci invita a seguirlo.

Questa strada é costellata di momenti forti come questo, e anche di tutti quei momenti che vivete in coppia o in équipe: punti concreti di impegno, riunioni di équipe, riunioni di settori, sessioni, ecc...

Le Equipes Notre-Dame "raggiungono così, come diceva San Agostino, la Chiesa in cammino tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio".

In questo senso, noi intravediamo quel che sarà la pienezza dei tempi nel Cristo, fondamento e centro della Storia, di cui Lui è scopo ultimo. E', in effetti, tramite Lui, Verbo ed Immagine del Padre che "tutto é stato fatto" (Gv 1,3).

Ma per vivere nella speranza della pienezza dei tempi, dobbiamo portare il nostro sguardo e aprire il nostro cuore su delle realtà diverse e più ampie rispetto a quelle che ci sono offerte nel quotidiano.

Le Equipes Notre-Dame sono un'occasione per tutti noi di vivere in una dimensione mondiale e di prendere coscienza che i nostri problemi sono condivisi da altri. Le sfide dell'Internazionalità di un Movimento come le Equipes Notre-Dame sono da raccogliere da parte di ognuno di noi, anche se questo può non sembrare evidente al principio.

E' per noi un modo "di andare avanti nella speranza", come ci dice il Papa Giovanni Paolo II nella sua ultima lettera "Nuovo Millennio Ineunte".

Quali sono queste sfide dell'internazionalità? Perché sono così importanti? Perché contribuiscono alla nostra propria evangelizzazione?

Vi proponiamo di esaminare nove punti i quali, speriamo, vi faranno capire meglio quale sia la posta in gioco dell'internazionalità del nostro Movimento, per le coppie delle Equipes Notre-Dame.

Questo ci consentirà di dirvi quali équipes, quale movimento vogliamo costruire insieme sempre più al servizio di coloro che vogliono vivere nella Chiesa nella realtà del matrimonio tutte le esigenze della vita cristiana.

1-Vivere le ricchezze della Chiesa

Le Equipes Notre-Dame desiderano aiutare le coppie sposate a vivere pienamente secondo il Vangelo e a costruire così una "piccola chiesa domestica".

Non è superfluo ricordare che un' équipe Notre-Dame è una comunità di coppie unite dal sacramento di matrimonio. Si riunisce "nel nome di Cristo" e vuole aiutare i suoi membri a rispondere alla chiamata di Cristo. E' una piccola Chiesa.

In quanto comunità, le Equipes Notre-Dame incoraggiano i propri membri ad approfondire nella Chiesa l'amore della Chiesa e ad aiutarsi reciprocamente a diventare dei membri attivi del popolo di Dio in comunione con i suoi pastori.

In varie occasioni, sono incoraggiati dal Magistero a difendere l'ideale del matrimonio cristiano. Il Cardinale Danneels in occasione del quarantunesimo anniversario della Carta in Belgio diceva: "Grazie di non averci lasciati soli a proclamare la bellezza dell'amore, la grandezza della coppia unita e feconda. Grazie a tutti voi da parte di tutti i pastori della Chiesa. Il vostro compito è importante perché siete in gran parte la credibilità della Chiesa". Le Equipes sono un movimento di Chiesa, un Movimento in movimento, un Movimento con altri movimenti.

La partecipazione alla Pastorale della Famiglia e alla Pastorale della Chiesa è di importanza considerevole ed essenziale per il futuro.

A questo titolo, partecipiamo a Roma con l'insieme dei grandi movimenti di laici, come i Focolari, la Comunità di San Egidio, il Rinnovo Carismatico, Shonstatt, ecc, alla riflessione del Consiglio Pontificale per i Laici sullo sviluppo dell'Apostolato dei Laici nel mondo di oggi. Siamo stati invitati dal Papa a riunirci intorno a Chiara Lubich, fondatrice dei Focolari, in piccolo gruppo, per riflettere come meglio amarci tra movimenti, come sviluppare di più questa fratellanza che deve unire tutti i cristiani del mondo. Quante grazie riceviamo attraverso questi incontri, quante grazie riceve il nostro Movimento nell'esercizio di questa fratellanza ben capita, che rispetta l'altro e l'ama per quello che è, con quello che è. Vivere le ricchezze della Chiesa, è anche partecipare ognuno di noi là dove siamo, alla Pastorale della Chiesa. Dovete sapere quanto è importante per i cardinali, i vescovi o i membri dei dicasteri, che incontriamo a Roma, di conoscere tramite noi la vita, l'esperienza e gli esempi delle coppie che vivono in équipe Notre-Dame in tutto il mondo.

Non possiamo che impegnarci, al di là di tutte le difficoltà che esistono, che sono umane, a scoprire questa ricchezza umana e spirituale della nostra Chiesa.

2-Vivere la grazia dell'unità

Un'équipe Notre-Dame non può vivere nell'isolamento. Se funziona grazie all'impegno dei suoi membri, è anche aiutata e nutrita dal Movimento con il quale vive in comunione. Questa comunione spirituale va ampiamente oltre i semplici mezzi destinati a coordinare, animare, collegare, sostenere e servire le Equipes. Si tratta dunque di una grazia di unità, di cui beneficiamo. Questa unità è diversa dall'uniformità. Si traduce con il desiderio di progredire insieme nello spirito e nella fedeltà ai metodi delle Equipes Notre-Dame.

- La Carta e quel che ne deriva: punti concreti di impegno, ma anche la preghiera del Magnificat detta ogni giorno, in unione con le équipes attraverso il mondo,
- la lettura della Lettera delle Equipes Notre-Dame, di cui esiste oggi una ventina di pubblicazioni in una dozzina di lingue,
- la partecipazione alle manifestazioni e alle celebrazioni organizzate ad ogni livello, settori, regioni, super-regioni, internazionale,

- l'accoglienza e l'ospitalità agli altri membri delle Equipes Notre-Dame quando si presenta l'occasione,

- l'accettazione di una responsabilità o di una partecipazione alla organizzazione e all'animazione del Movimento.

Tutto questo contribuisce a fare del nostro Movimento un Movimento universale e cattolico. Vogliamo insistere (qui risiede anche una delle sfide dell'unità) sul contributo alla vita materiale del Movimento.

E' importante che i membri del Movimento versino un contributo annuo secondo i propri mezzi, per aiutare il Movimento a compiere la sua missione nei confronti delle coppie del mondo intero.

"Chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno" (Atti 2, 44-45).

Oggi siamo 8.666 équipes diffuse in 62 paesi del mondo, siamo praticamente in 100.000 a fare parte delle équipes sul pianeta. Ma è una goccia d'acqua, dovremmo essere presenti in tutti i paesi del mondo, noi dovremmo poter portare la Buona Novella del Vangelo sul sacramento del matrimonio ad ogni latitudine e longitudine.

Dovremmo poter aiutare i nostri fratelli più poveri di questo mondo a formarsi, e a spostarsi per partecipare ai Raduni che danno loro forza e dinamismo per vivere di più lo spirito del movimento.

Pensate allo sconforto dei nostri amici équipiers di Bukavu, nella Repubblica Democratica del Congo, nella regione dei Grandi Laghi, che dopo aver viaggiato quindici giorni a piedi su delle strade poco sicure, non sono potuti partire, per motivi amministrativi, per partecipare al Raduno di Santiago di Compostela.

Certo nel nostro paese, c'è miseria, c'è disoccupazione, ma che cosa è di fronte a quello che vivono alcune coppie delle équipes in Ruanda, in Burundi, in Repubblica Centrafricana, attualmente occupata, o in alcuni paesi d'America Centrale colpiti regolarmente dai terremoti?

Le Equipes Notre-Dame, sono questi fratelli nella Chiesa, questi fratelli in équipes. Ma più vicino a noi, a poche ore di volo, alcuni vivono la vita di équipes in condizioni difficili.

Quest'estate abbiamo trascorso qualche giorno con il consigliere spirituale dell'équipe di Vilnius, il quale ci diceva quanto era difficile per le coppie riunirsi negli appartamenti degli uni o degli altri.

3-Vivere l'opportunità della differenza e la complementarità delle culture

Chi tra di voi ha potuto partecipare al Raduno di Santiago di Compostela o ad altri Raduni internazionali delle Equipes Notre-Dame è stato spesso colpito, come noi, dalla semplicità delle relazioni che esiste nelle END.

Ci si ritrova intorno ad un tavolo superando le barriere delle lingue, delle distanze culturali. Si riesce immediatamente a pregare insieme, a mettere in comune l'essenziale della nostra vita, a raggiungere una condivisione spirituale profonda ed unica e a studiare un tema senza che questo sia un problema.

E' una opportunità che abbiamo di vivere sia la differenza delle culture che la loro complementarità.

Pensiamo agli abissi che esistono tra il modo di vivere nei paesi dell'Africa o dell'Asia e nei nostri paesi industrializzati d'Europa Occidentale o degli Stati Uniti , e misuriamo la ricchezza di vivere la stessa spiritualità.

Che si faccia parte di una super regione come la Francia che conta 2.150 équipes, o del Brasil 2.080 o del Salvador che conta 1 équipe, dell'Austria con le sue 14 équipes o ancora dell'Argentina con 10 équipes; la nostra spiritualità é la stessa.

Che la nostra équipe sia della Siria, nel cuore del mondo islamico o dell'Australia, di cultura anglicana come quella dell'Inghilterra, la ricchezza della compartecipazione é la stessa. Non esitiamo a gemellare la nostra équipe, il nostro settore con quello di un altro paese, é un buon mezzo per le nostre équipes di essere aperte alla fratellanza e al nostro prossimo al di là dei confini o dei mari.

4-Vivere le esigenze della laicità

Il Decreto di Riconoscimento delle Equipes Notre-Dame come associazione di fedeli di diritto privato, precisa che durante la propria storia le Equipes Notre-Dame, grazie alla loro espansione in numerosi paesi di ogni continente e ai frutti di santità maturati nella vita delle coppie che li compongono, hanno cercato di rispondere ai bisogni delle coppie e delle famiglie. La qualità spirituale e la forza apostolica del Movimento hanno dato e promettono di sviluppare un contributo considerevole al rinnovo del matrimonio nel mondo. Questo testo é più di un semplice atto giuridico, é il riconoscimento concreto da parte del Magistero nei riguardi dell'azione condotta dalle coppie laiche, aiutate dai loro consiglieri spirituali, per sviluppare nella nostra Chiesa una autentica spiritualità del matrimonio che si basa sulla Carta delle Equipes Notre-Dame promulgata 8 dicembre 1947.

Vi invitiamo a rileggere questa Carta ed in particolare i primi articoli che aprono le nostre coppie alla varietà delle nostre vocazioni.

E' questa Carta che ci impegna ad essere dei testimoni del nostro sacramento di matrimonio davanti agli uomini.

E' questa Carta che ci invita ad impegnarci e a prendere tutte le nostre responsabilità nell'ambito del nostro Movimento, nella Chiesa e nel mondo. E voi sapete quale opportunità abbiamo di poter vivere liberamente le esigenze di questa Carta.

Eravamo un mese fa in Polonia dove abbiamo incontrato dei responsabili della Chiesa Domestica, che ci hanno raccontato la genesi del loro movimento nel 1974 in Polonia. La Chiesa Domestica conta oggi più di 2.600 équipes che vivono le esigenze di questa Carta delle Equipes Notre-Dame, non essendo tuttavia collegate alle END.

Abbiamo potuto constatare la loro disponibilità per il ritiro annuale (Otto giorni sono il minimo). Abbiamo potuto misurare quanto credono alla comunione dei santi, pregando ogni giorno alle nove di sera, il Magnificat, quale che sia il tempo o il luogo dove si trovano. Preghiamo per i nostri fratelli polacchi il cui movimento dopo aver superato con successo le molteplici difficoltà, si trova oggi confrontato ad una difficoltà supplementare, quella del riconoscimento del posto del laico nella Chiesa.

5-Vivere le scoperte della spiritualità coniugale

"Vieni, seguimi".

Questa chiamata che il Cristo indirizza ad ogni battezzato, invitandolo ad aprirsi sempre di più al suo amore e a darne testimonianza, questa chiamata il Cristo l'indirizza anche alla coppia cristiana.

Con il matrimonio la vita della coppia porta il segno del sacramento, segno profondo dell'impegno reciproco degli sposi e segno della grazia di Dio. L'amore coniugale trova la

sua fonte nell'amore di Dio. E' nel cuore del legame tra questi due amori che nasce la spiritualità coniugale.

La coppia sposata vuole vivere questa spiritualità giorno dopo giorno. Tuttavia può essere a volte difficile agire secondo le esigenze dell'amore. Si commettono errori, delle ferite vengono subite; nonostante ciò bisogna proseguire e rivolgersi sempre l'uno all'altro. E' anche in quei momenti che si incontra il Cristo.

Questa spiritualità coniugale é ben lontano dall'essere evidente per tutti. In India, dove esistono oggi 29 équipes, il loro numero si é raddoppiato in cinque anni, le Equipes portano uno sconvolgimento nelle coppie cristiane che entrano nelle END.

L'uomo e la donna non sono abituati a dialogare su un piano di uguaglianza. L'uomo, culturalmente rimane superiore alla donna nella maggior parte delle classi sociali. E dunque fare équipes suppone di andare oltre la barriera delle caste.

Quando i nostri amici Tom e Maureen Hoban hanno animato una sessione nella regione del Kerala, hanno ricevuto la testimonianza di donne e di uomini che avevano scoperto con le Equipes Notre-Dame la ricchezza della vita di coppia.

Anche noi, quando due anni fa abbiamo animato una sessione in Camerun, numerose donne sono venute a trovarci per dirci grazie e dire grazie a Padre Caffarel e alle prime coppie delle END, per aver permesso a loro di vivere questa spiritualità e questo dialogo nella loro coppia.

Ma non possiamo fermarci qui. Padre Caffarel diceva: "bisogna creare le END ogni giorno". Bisogna dunque senza sosta cercare, approfondire il sacramento del matrimonio e la spiritualità della coppia.

L'esortazione apostolica "Familiaris Consortio" ha messo in evidenza un ministero coniugale e familiare. Pensiamo che sia da scoprire come un servizio reciproco l'uno verso l'altro, e nei confronti di coloro che ci sono vicini nella nostra famiglia. All'alba del XXI^o secolo, le coppie sono i primi testimoni dell' annuncio del Vangelo e i primi costruttori della civilizzazione dell'amore alla quale Dio ci chiama.

Questa ricerca tocca tutti gli aspetti della nostra vita coniugale. Se siamo chiamati ad essere testimoni della fedeltà in questo mondo dell'effimero, dove l'homo sapiens é diventato un "homo zapens" (n.d.r. gioco di parole da "zapping", cioè saltare di qua e di là), dobbiamo essere anche testimoni di una sessualità vissuta nella responsabilità e pienamente iscritta nell'amore del Signore. *"Maschio e femmina li creò e disse loro: Siate fecondi, riempite la terra"*.

Abbiamo qualche cosa da dire sulla sessualità vissuta in modo pienamente umano ma anche cristiano, secondo il Vangelo.

6-Vivere il dinamismo dell'annuncio del Vangelo

Il Movimento delle Equipes Notre-Dame é affidato alle premurose cure di tutti i suoi membri e non semplicemente a coloro che hanno accettato il servizio di una responsabilità. Gli équipiers devono fare conoscere le Equipes Notre-Dame, perché ne ricevono oggi l'aiuto e le END possono aiutare in futuro molte coppie a scoprire e a seguire Cristo. La Carta ci dice: "Gli équipiers Notre-Dame intendono essere ovunque i missionari di Cristo". E dunque per questo che l'universalità della nostra missione di annuncio del Vangelo di Cristo trova la sua piena realtà nella nostra famiglia, nella Chiesa e nel mondo. Il Cardinale Feltin nel 1960, approvando i primi statuti delle Equipes Notre-Dame, diceva:

"Scuola di perfezione, le Equipes Notre-Dame non sono da catalogare né tra i movimenti di azione cattolica, né tra i movimenti per la famiglia. Devono a giusto titolo ambire ad essere un vivaio di militanti, i quali, secondo la vocazione propria di ognuno, parteciperanno numerosi alla vita dell'azione cattolica e alle varie opere approvate dalla gerarchia, e si impegneranno nei compiti temporali con la preoccupazione di portare la testimonianza del cristiano e di contribuire a stabilire un ordine sociale conforme agli insegnamenti della Chiesa."

"Le Guide des Equipes Notre-Dame" pubblicato nel maggio 2001 da l'Equipe Responsabile Internazionale ci precisa che le END sono un movimento che aiuta le coppie che ne sono membri ad essere attivi nella Chiesa e nel mondo; che il Movimento, in quanto tale, può partecipare su richiesta della Chiesa alla Pastorale che essa organizza, in particolare nell'ambito della coppia e della famiglia.

Giovanni Paolo II dice nella sua agenda per il Terzo Millennio: *"La società contemporanea ha particolarmente bisogno della testimonianza delle coppie che perseverano nel loro matrimonio, come un segno eloquente (anche se è a volte difficile da portare) della nostra condizione umana e dell'amore costante di Dio"*. Raggiunge le parole di Padre Caffarel, che diceva: *"Se le Equipes Notre-Dame non sono un vivaio di uomini e di donne pronti ad assumere con coraggio tutta la loro responsabilità nella Chiesa e nella polis, esse perdono la loro ragione di essere"*.

E' chiaro che abbiamo tutti una missione nel Movimento, quella di partecipare all'impegno comune per permettere alla comunità ecclesiale di vivere e di espandersi, abbiamo una missione nella Chiesa sulla quale non torneremo perché ci sembra chiara e abbiamo una missione nel mondo perché le coppie delle END sono chiamate ad essere il lievito del rinnovo e a mostrare attraverso la loro testimonianza che il matrimonio è al servizio dell'amore, che il matrimonio è al servizio della felicità, che il matrimonio è al servizio della santità.

Paolo VI diceva alle Equipes Notre-Dame nel 1976: *"Innumerevoli coppie vi saranno riconoscenti dell'aiuto che porterete loro"*. Siamo sempre stupiti e rendiamo grazie a Dio per tutte le ricchezze che le Equipes hanno portato agli uomini e alle donne che hanno fiducia nel nostro Movimento.

Ci sono coppie il cui amore è stato salvato dalla loro partecipazione alle END, ci sono anche delle coppie che hanno potuto superare i problemi difficili della sterilità con l'adozione o con una fecondità spirituale stupefacente. Esiste anche l'impegno nella Chiesa o nell'ambito caritatevole, nella catechesi, l'azione sotto tutti i suoi aspetti, o infine anche il cammino verso il diaconato permanente.

Infine c'è l'impegno di équipiers nella sfera politica, e senza dubbio non sono abbastanza numerosi. In molti paesi ci sono stati degli uomini politici influenti tra i quali possiamo citare in particolare l'ex presidente del Parlamento Europeo, o ancora l'ex segretario di Stato alle finanze del Portogallo, il quale ha fatto parte dell'Equipe Responsabile Internazionale. Ma sono numerosi, spesso anonimi, ad impegnarsi nella missione del mondo, come cristiani sostenuti dalla spiritualità delle Equipes Notre-Dame.

7-Vivere la speranza delle coppie oggi

Qualunque siano le motivazioni che ci hanno fatto entrare nelle END, sappiamo bene che è il Cristo che vogliamo incontrarvi. Che l'amicizia che regna nella nostra équipe, nelle nostre équipe non diventi preponderante rispetto al nostro amore per il Cristo.

Il Cristo si incarna in ognuna delle nostre vite e in ognuno dei nostri momenti di compartecipazione, che siano sempre improntati di verità, profondità e amore. La speranza delle coppie oggi non può esistere senza i punti concreti di impegno, che non sono una legge rigida ma che devono essere oggetto di una libera adesione. Sono dei segnali che poniamo sulla nostra strada per andare verso Dio.

Il nostro mondo ha bisogno di testimoni di speranza. Siamo portatori di questa speranza attraverso la nostra vita, le nostre azioni, ma anche le nostre parole.

Non temiamo di dire da dove proviene il nostro dinamismo spirituale e il nostro entusiasmo umano. Il mondo ha freddo e fame sul piano umano e spirituale, dobbiamo condividere con chi ci circonda quello che ci anima.

La nostra lotta spirituale è al servizio dell'amore e dobbiamo combattere con le armi dell'amore, delle nostre coppie, delle nostre comunità, del nostro Movimento, della nostra Chiesa. Quest'amore che ci è stato dato da Dio in Cristo.

L'orientamento dato al Movimento durante il raduno di Santiago di Compostela è un modo di vivere la speranza delle coppie oggi. Essere veramente coppia cristiana, sposata nella Chiesa e nel mondo è prima di tutto essere una persona libera nel proprio sacramento di matrimonio e pienamente impegnata in questo nostro "sì" quotidiano.

L'uomo del XXI^o secolo ha bisogno di trovare la sua dignità di uomo con il lavoro, il rispetto, è dunque per questo che ovunque siamo, nelle nostre vite professionali, nella vita della polis, nelle nostre famiglie, dobbiamo essere dei portatori del Vangelo.

In numerosi paesi dove sono presenti le Equipes Notre-Dame, esse non possono vivere pienamente la loro fede cristiana perché l'ambiente è ostile, pensiamo alla Siria, all'Irak, all'Egitto e ad altri paesi in guerra come il Ruanda, il Burundi ecc.

Preghiamo per i nostri fratelli del Ruanda, c'erano 3 équipes al momento del genocidio, solo un uomo di queste tre équipes è rimasto vivo. Dopo 4 nuove équipes sono nate.

8-Vivere la scommessa della carità

Nella sua lettera "Novo Millennio Ineunte", che vi invitiamo insistentemente a leggere e a rileggere, a studiare, il Papa Giovanni Paolo II ci ricorda quale sia la sfida della carità per la nostra epoca. I bisogni sono numerosi e interpellano la nostra sensibilità cristiana. In quanto cristiani, non possiamo essere insensibili ai bisogni dei nostri fratelli che vivono in molti al di sotto del minimo indispensabile e sono esclusi dai progressi economici, culturali, tecnologici ed umani.

In quanto coppie delle END, dobbiamo vivere un amore attivo sia nei confronti di chi ci è vicino, il nostro coniuge, i nostri figli, sia nei confronti del nostro prossimo.

La carità va anche verso coloro che non possono vivere il sacramento del matrimonio, o che vivono la rottura del sacramento. Certo, lo ricordiamo, il carisma del nostro Movimento è di vivere la spiritualità coniugale degli uomini e delle donne sposati.

Tuttavia, in quanto coppie possiamo impegnarci, all'esterno del Movimento, al servizio di coloro che divorziati o divorziati risposati, non possono vivere questo sacramento. In Colombia, in Francia o in altri paesi ancora, le Equipes Notre-Dame hanno lavorato su questo argomento e mettono a disposizione di équipes di coppie divorziate risposate, che vivono fuori dal Movimento delle Equipes Notre-Dame, i mezzi della nostra pedagogia: preghiera, lettura della parola, preghiera in coppia, dialogo coniugale, ritiro spirituale, regola di vita. Tutti questi punti concreti di impegno sono altrettanti mezzi che possono utilizzare queste coppie che non possono più vivere nel sacramento del matrimonio.

La nostra carità va anche verso le coppie che ricominciano un cammino di fede "Le esperienze comunitarie" in Brasile, "Tandem" e "Arc-en-ciel" in Francia, sono altrettanti mezzi per permettere a delle coppie di riscoprire progressivamente la fede e di vivere una spiritualità coniugale pienamente radicata nella Chiesa.

9-Vivere la via della fede

"Le Second Souffle" era una chiamata delle nostre coppie alla santità. Noi siamo un Movimento di perfezione cristiana che si intende come un cammino verso la santità, promessa da Cristo nel suo Vangelo.

Movimento di perfezione, ma anche Movimento di formazione, le Equipes Notre-Dame hanno per ragione di essere, di fare scoprire ai propri membri le esigenze e la grandezza della vocazione di battezzati, e di aiutarli a tendere alla perfezione della vita cristiana nell'ambito della loro vita coniugale e familiare, secondo le parole del discorso di Giovanni XXIII indirizzato nel maggio 1959 alle coppie del Movimento radunate a Roma. Questa chiamata alla santità per vivere la via della fede, si intende nella gradualità. In questo senso, la Carta delle Equipes Notre-Dame si conclude con questa frase: *"Le coppie non considerano il loro ingresso nelle END e la loro adesione alla Carta come un termine, ma come un punto di partenza. La fede della coppia cristiana è la carità, e la carità non ha limiti. La carità non conosce riposo"*.

Conclusione

"Gaudium et Spes" n°47 ci dice: *"La salute della persona e della società sia umana che cristiana è strettamente legata alla prosperità della comunità coniugale e familiare. Così i cristiani in unione con tutti coloro che danno importanza a questa comunità si rallegrano sinceramente dei vari sostegni che fanno crescere oggi tra gli uomini la stima di questa comunità di amore"*

I membri delle Equipes Notre-Dame vivono nel mondo di oggi, ne fanno pienamente parte, qualunque sia il paese di appartenenza, vogliono essere lievito nella pasta, è per questo bisogna discernere continuamente i segni dei tempi per svelare una nuova realtà delle necessità delle coppie di oggi. Bisogna anche cercare i fattori di speranza in un mondo che sembra sempre più ostile alla fede cristiana e dove i valori fondamentali del matrimonio e della famiglia sono minacciati.

Quello che Dio desidera non è l'opera umana, che noi faremo per Lui, con tutta la nostra buona volontà. Dio non crea del "già-fatto", tocca a noi fare le sue opere. Questo è la vera sfida dell'internazionalità.

Gérard e Marie-Christine de Roberty.